

Cari Amici di Iris Coop agricola,

con piacere vi informiamo che il giorno 25 gennaio scorso si è tenuto a Calvatone presso la sala civica l'incontro con gli agricoltori della filiera IRIS. Prima di entrare nel merito della riunione tecnica ritengo necessario spiegare chi sono i produttori della filiera. Sono agricoltori o cooperative di produttori che conferiscono cereali, mais, grani di diverse varietà, legumi, grano saraceno e pomodori alla nostra cooperativa, che firmano un contratto di coltivazione nel quale viene stabilito il prezzo del prodotto, le caratteristiche di qualità, il sistema di pagamento, il trasporto e si garantisce il ritiro totale del raccolto. Le aziende sono seguite dai nostri tecnici che, oltre a dare consulenze agronomiche e burocratiche, eseguono controlli in campo (analisi) per garantire che il prodotto sia conforme nella qualità e rispetti i parametri del biologico. Tutti i prodotti conferiti dalla filiera, poi trasformati, andranno a comporre il paniere del marchio IRIS. Niente altro entra e niente altro esce.

Torniamo all'incontro con gli agricoltori. Ve ne farò un breve riassunto. È stato un incontro tecnico ma anche un momento di confronto e di racconto di esperienze fatte nelle aziende. **Hanno partecipato 65 aziende alcune delle quali cooperative che rappresentano parecchie piccole realtà contadine, sono rappresentate 9 regioni molti gli agricoltori del sud Italia.**



I temi trattati sono stati

Fertilità del terreno, minima lavorazione, rotazioni colturali, sovesci, grani antichi e normative per la riproduzione e la vendita dei semi.

FERTILITA' DEI TERRENI

Questo argomento ci sta molto a cuore perché il rispetto della terra e la sua vita sono valori fondanti di iris. Nutrire il terreno per nutrire il pianeta. Noi ci dimentichiamo troppo spesso che la pianta nasce e vive nella terra e che la sua fertilità ne consente una crescita sana. Pensiamo che concimando il terreno nutriamo la pianta. **Non è vero.** È la sostanza organica, l'humus che nutre la pianta. Quindi per aumentarne la sostanza organica è necessario eseguire correttamente alcune pratiche agronomiche.

MINIMA LAVORAZIONE

È il sistema di lavorazione del terreno che non prevede l'aratura ma, con l'utilizzo di attrezzi moderni consente di lavorare il terreno alla giusta profondità mantenendo in superficie i residui della coltura precedente ne favorisce l'ossigenazione innescando il processo di trasformazione della sostanza organica in humus che è la vita della terra. Non meno importante è che con questo sistema si abbattano il consumo di gasolio l'inquinamento e i costi aziendali e ambientali.

ROTAZIONI COLTURALI

Questo è un aspetto fondamentale per l'azienda biologica, non è solo una regola da rispettare ma una corretta alternanza delle colture può migliorare la fertilità del terreno e contenere le erbe infestanti, uno dei maggiori problemi del biologico.

SOVESCOI

Spesso la pratica dei sovesci non viene effettuata dagli agricoltori perché viene considerata solo un costo, ma anche perché non si conoscono quali miscugli di erbe è meglio seminare. Nell'incontro abbiamo cercato di spiegare quali essenze danno i migliori risultati come trinciarli e quando interrareli correttamente e quanto ci possono far risparmiare in termini di aggiunta di azoto alle nostre colture. Al termine delle relazioni tecniche è seguito il dibattito dove si sono alternate domande tecniche a racconti di esperienze fatte nelle aziende. Terminato il convegno abbiamo pranzato tutti insieme e nel pomeriggio siamo andati a Casteldidone a visitare il nuovo pastificio. Abbiamo spiegato che è costruito con i più moderni criteri di bio edilizia, tutte le pareti in legno certificato, come depuriamo le acque e le restituiamo all'agricoltura che livello di auto sufficienza energetica raggiungiamo, come sono state progettate le enormi vetrate che permettono a chi lavora di vedere la campagna circostante. Come è stato possibile finanziare una parte della fabbrica con i risparmi di tante persone che condividono i nostri valori e hanno acquistato le azioni mutualistiche partecipando direttamente alla realizzazione di questo grande progetto di bene comune e di comunità. Come siamo riusciti a rendere sostenibile un altro tipo economia. Abbiamo guardato le macchine produrre, chiudendo così il cerchio dei loro grani, che diventano pasta e che verrà venduta a persone e famiglie che ci aiutano così a realizzare quello che a molti sembrava impossibile.

Siamo molto soddisfatti del risultato di questo primo incontro con gli agricoltori della nostra filiera, ma siamo anche convinti che la loro venuta li abbia aiutati ad aumentare la loro fiducia nei nostri confronti e ad apprezzare cosa siamo riusciti a costruire in tutti questi anni di duro lavoro e che basi abbiamo piantato per il futuro e la continuità.

Per coop. agr. IRIS il socio agricoltore e consigliere

Amos Maffezzoni